



# La vita

## Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari — ADSB Bitonto — ACDVS Conversano — ASDS Santeramo — ADVoS Gravina — ENEL G.I.P.B. Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata — ACDS Carbonara — ADVoS Altamura — ADSA Alberobello — ADoVoS Castellana Grotte — GDSABB Bersaglieri Baresi — ARDoVoS Rutigliano — AIISF Informatori Scientifici e del Farmaco — ALDS Locorotondo — ADIF Isotta Fraschini — ENEL DISTRETTO PUGLIA — ADAS Adelfia — APDS Poggiorsini

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 — Spediz. in abb. post. gr. III 70% — Aut. Dir. Prov. PT Bari — Anno VI, n. 5-6 — Maggio/Giugno 1988

### Il programma per il triennio 1988-'90

## Rilanciati gli obiettivi della nostra Federazione

*Pubblichiamo la relazione della Presidente Rosita Orlandi tenuta il 15 aprile 1988 in occasione della prima Assemblea del triennio*

Amici,  
è per me un grande onore - che vivo con profonda emozione - presiedere per la prima volta questa Assemblea. E ritengo doveroso innanzitutto rivolgere un sentito ringraziamento a coloro che hanno voluto dimostrarmi stima e fiducia, eleggendomi a questa alta responsabilità.

Nel contempo voglio esprimere il mio profondo senso di gratitudine verso coloro che hanno portato la Federazione Pugliese Donatori di Sangue ad essere la bella realtà che essa è, oggi.

Ed è in particolare al Prof. Chiummo - Presidente fin dal primo giorno e per oltre dieci anni - che, a nome di tutti i presenti, ma anche a nome di tutti i cittadini pugliesi, sento di dover esprimere la più viva riconoscenza, perché a Lui come a pochi altri si deve la diffusione del messaggio donazionale in Puglia ed a Lui come a pochi altri si devono le attuali, concrete speranze di una soluzione non effimera ed illusoria, né

lontanissima nel tempo, del problema della carenza di sangue trasfondibile negli Ospedali pugliesi.

Unitamente al Prof. Chiummo, poi, voglio ricordare i suoi più stretti collaboratori per il passato triennio: Giovanni Ciaula - confermato vice presidente-, Giacomo Gagliardi, Vincenzo Grassi e soprattutto il "nostro" infaticabile Gennaro Rapagiolo il quale, dopo numerosi anni di intensa attività, lascia la carica federativa.

Nel chiedere loro di continuare ad esserci vicini, credo di poterli rassicurare sulla grande determinazione di tutti noi a scrivere l'inedita pagina di vita federativa che oggi si apre con la più ampia dedizione personale e nel più rigoroso rispetto dei principi associativi ed operativi che ci siamo dati ben undici anni fa.



Una delle attività della Federazione è quella della propaganda tra i giovani che dimostrano di essere molto sensibili ai problemi della donazione. Questi nostri incontri saranno ancora potenziati.

*A pag. 6: gli incontri con gli studenti degli Istituti Giulio Cesare — Panetti — Lenoci, di Bari*

## Le Associazioni federate

Ma poiché oggi, più che grandi promesse, ci vengono richiesti ed urgono precisi programmi operativi, passo subito ad esporre, se pur a grandi linee, i punti fermi su cui, nel pros-

simo triennio, intenderemmo articolare l'attività della FPDS, sia al suo interno, sia all'esterno.

Per quanto attiene al primo aspetto - che investe le stesse finalità statutarie della Federazione - va innanzitutto sottolineato con forza il ruolo centrale che rivestono le Associazioni federate.

Esse costituiscono fondamentale e formidabile strumento per la sensibilizzazione del cittadino alla donazione anonima e periodica, per la diffusione di una "cultura donazionale" e per la organizzazione delle occasioni di

### *Nell'interno*

#### **Autoemoteca: la storia infinita**

Esposto-denuncia inviato dalla Federazione alle Autorità Sanitarie sulla situazione del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Di Venere pag. 5

Le preoccupazioni delle famiglie dei Talassemici pag. 6

(segue a pag. 2)

# Rilanciati gli obiettivi della nostra Federazione

(continuazione dalla prima pagina)

donazione singola o di gruppo. La stragrande maggioranza delle nostre Associazioni fede-

rate svolge con impegno questo ruolo, ricavandone risultati assai incoraggianti, grazie anche alla notevole mole di lavoro cui si sobbarcano i loro dirigenti.

## L'impegno di tutte le Associazioni per realizzare gli obiettivi di una crescita programmatica

Allo scopo di perseguire in modo sempre più organizzato il nostro obiettivo di crescita costante ed equilibrata di tutte le Componenti della Federazione, ci sembra opportuno introdurre una "novità" molto pratica che si dimostrerà indubbiamente efficace: quella di prefiggerci uno sviluppo programmato - realisticamente quantificabile in un trenta per cento annuo - del numero di Donazioni espresse dall'intera Federazione. Un programma più dettagliato in tal senso, che tenga conto delle realtà delle singole Associazioni, potrà essere concordato in sede di Consiglio Direttivo.

L'esito positivo di un tale programma comporterebbe, alla fine del triennio, una crescita davvero significativa del peso specifico della FPDS nel tessuto socio-sanitario pugliese, senza contare peraltro l'ipotesi - che va attivamente perseguita - di un allargamento del numero di

Associazioni aderenti alla Federazione.

Certo, un risultato del genere può essere raggiunto solo attraverso una reale attivazione e mobilitazione delle risorse operative delle Associazioni che, torno a dire, in massima parte sono da ritenere perfettamente in grado di realizzare gli obiettivi che di volta in volta ci si impegnerà a conseguire. Così, al termine di ciascun anno sociale, le Associazioni maggiormente distinte riceveranno dalla Federazione una concreta e pubblica attestazione di benemerita.

Ciò, non per scatenare assurde guerre fra le Associazioni federate o una aberrante "caccia alla donazione", ma semplicemente perché ogni Associazione senta fino in fondo le proprie responsabilità e possa, a coronamento di un anno di duro e costante impegno, veder pubblicamente riconosciuta, in spirito di amicizia e di comune soddisfazione, la validità delle proprie iniziative.

## L'attenzione della Federazione per i problemi delle Associazioni

Non si può, tuttavia, sorvolare sul fatto che talune nostre Associazioni (addirittura qualcuna delle più "gloriose") si trovano ad affrontare un momento difficile della loro esistenza, evidenziato da un brusco calo nel numero delle donazioni o da un mancato "decollo" operativo dopo la primissima fase di avvio della vita associativa.

Le cause? Di volta in volta: la mancanza di una sede; la difficoltà dei dirigenti ad individuare collaboratori "di buona volontà"; il cattivo collegamento o il precario rapporto con i Centri Trasfusionali.

Nei confronti di queste Associazioni vive e vitali, ma innega-

bilmente "in difficoltà", è totale la disponibilità della Federazione a cooperare per affrontare e risolvere - insieme ai dirigenti o agli esponenti locali più volenterosi - i problemi che minacciano di disperdere un prezioso patrimonio di civiltà, di esperienze e di tradizioni.

La Federazione è pronta, quindi, a partecipare, se invitata, ai Consigli Direttivi di tali Associazioni; ad intervenire ad incontri con Responsabili di UU.SS.LL. e con Autorità locali e ad Assemblee cittadine; ad elargire "una tantum" contributi per organizzare "in loco" manifestazioni promozionali.

Perché questo impegno della

Federazione sia concreto e possa realizzarsi nella maniera più efficace possibile, riteniamo utile suddividere le Federate secondo tre aree geografiche, ciascuna delle quali possa far riferimento ad un Dirigente federativo che assumerebbe, di fatto, il ruolo di coordinatore di iniziative intersociative, di tramite costante tra momento locale e momento centrale, di punto di riferimento non troppo istituzionalizzato per la soluzione di problemi che richiedano immediatezza di decisioni e di azione.

In tale ottica, il vicepresidente Ciaula curerebbe questo "rapporto privilegiato" con le Associazioni di Alberobello, Carbonara, Castellana, Conver-

sano, Locorotondo, Rutigliano e Santeramo; il vicepresidente Nardone, con le Associazioni di Altamura, Gravina e Poggiorsini; la sottoscritta, con le Associazioni di Adelfia, Bari, Bersaglieri Baresi, Bitonto, ENEL Distretto Puglia, ENEL G.I.P.B., Informatori Scientifici e del Farmaco, Isotta Fraschini.

In questo modo tutte le Associazioni - ed in particolare quelle "in difficoltà" - troveranno nel loro "riferimento" federativo particolare supporto e collaborazione; tutte, comunque, saranno seguite dalla Federazione con la stessa attenzione e lo stesso affetto, che nascono da un legame ormai cementato da anni di comuni intenti e comune operato.

## Le nostre manifestazioni culturali e ricreative

Passando quindi alle iniziative "federative" in senso stretto, queste consisteranno - continuando una prassi ormai consolidata - in manifestazioni culturali e ricreative.

Le prime - una all'anno, in linea di massima - si svolgeranno a Bari e consisteranno in incontri di aggiornamento culturale e scientifico - su temi attinenti alle finalità istituzionali della FPDS - con personalità di particolare rilievo umano e professionale.

Esse avranno lo scopo di arricchire il bagaglio tecnico-scientifico dei promotori del "Dono del Sangue" in Puglia e continueranno la tradizione che vede la nostra Federazione da sempre attenta a modellare la propria attività promozionale sulla base delle più moderne acquisizioni sociologiche e

scientifiche.

Le manifestazioni ricreative saranno anch'esse almeno una all'anno e si svolgeranno nelle tre diverse aree geografiche della Federazione; si avvarranno dell'ospitalità e delle capacità organizzative di una singola Associazione, su cui confluirà la cooperazione delle altre della stessa area.

Saranno inoltre particolarmente incentivate e sostenute dalla FPDS iniziative - culturali, di spettacolo o sportive - promosse dalle singole Associazioni che prevedano il coinvolgimento di altre Federate, sì da sottolineare e rinsaldare lo spirito federativo; come pure la FPDS potrà finanziare o organizzare in proprio iniziative particolarmente valide suggerite dalle singole Associazioni.

## Il ruolo più incisivo del periodico «La vita»

Particolare cura, infine, sarà prestata al potenziamento grafico e qualitativo del periodico "La Vita".

Si dovrà pertanto procedere subito alla costituzione di due gruppi di lavoro che si dovranno occupare uno della raccolta degli articoli, dei rapporti con la tipografia, della correzione delle bozze e della impaginazione, l'al-

tro della spedizione del giornale.

Ciò, in considerazione del ruolo sempre più incisivo che il giornale dovrà assumere come strumento di formazione e di informazione per i nostri Soci, come portavoce delle iniziative e delle deliberazioni della Federazione e come specchio sempre più fedele della fervida attività delle Associazioni.

## I rapporti esterni della Federazione

E veniamo, ora, al ruolo "esterno" della FPDS, il che significa: rapporti con le Autorità politico-sanitarie, rapporti con le altre Associazioni di Volontariato nello stesso settore, rapporti con l'opinione pubblica.

Il generale riconoscimento delle idee e dei programmi perseguiti dalla FPDS non sempre è stato accompagnato dal reale sostegno e dal concreto appoggio da parte di Responsabili dei Centri Trasfusionali, delle UU.SS.LL. o dello stesso Assessorato alla Sanità della Regione Puglia. Non per questo verrà meno il nostro intento di cooperazione e di confronto costruttivo; anzi ci sforzeremo di indurre questi nostri necessari interlocutori al dialogo ed al confronto.

Ci impegneremo ad affrontare con UU.SS.LL. e Regione i nodi strutturali tuttora irrisolti; continueremo con pazienza il talora difficile dialogo con quei centri di potere inclini a vedere nelle Associazioni dei Donatori più delle possibilità di strumentalizzazione che dei validi operatori nel tessuto sociale. Non ci interessa assolutamente atteggiarci a petulantanti co-primari, né isterilirci in micro-polemiche irrilevanti, ma abbiamo un'importante responsabilità: quella di rappresentare i nostri associati e, ancor più, il principio della Donazione anonima, volontaria e periodica.

Dovremo fare in modo che questo ruolo, riconosciuto dalla legge, venga accettato e rispettato a tutti i livelli. Per far questo dovremo utilizzare al meglio anche gli strumenti della stampa e dei mass-media, per portare a conoscenza di tutti le nostre istanze e le nostre proposte.

Certo, il tavolo del dialogo e del confronto è quello che noi riteniamo più idoneo. E a quel tavolo cercheremo di avere, ad esempio, anche il Provveditore agli Studi, finora troppo occupato per incontrarci. A quel tavolo chiameremo, molto presto, Presidente e Comitato di Gestione della USL BA/11, perché risolvano una buona volta il problema della carenza di personale del Centro Trasfusionale dell'Ospedale "Di Venere": l'uscita dell'Autoemoteca è troppo indispensabile per tutte le nostre Associazioni e, ancor più, per gli ammalati dei nostri Ospedali, perché noi possiamo attendere con fiducia l'esaurimento di interminabili ed imperscrutabili "iter burocratici".

Così ci adopereremo perché il "punto fisso" di raccolta di Gravina entri presto in attività; il vicepresidente Nardone avrà cura di seguirne attentamente le vicende amministrative e - speriamo presto - di verificarne il reale funzionamento.

Quanto, infine, ai rapporti con le altre Associazioni, essi saranno mantenuti sul terreno del reciproco rispetto, del leale scambio di esperienze, della collaborazione disinteressata, laddove necessaria o utile alla causa della Donazione. Non saremo, però, timidi di fronte alle "invasioni di campo", alle puerili scippature, ai volgari "scippi di Donatori", non perché questi comportamenti possano arrecare seri danni o fastidio alla nostra attività promozionale, ma perché possono ingenerare confusione e sospetto indiscriminato nel Donatore o nel semplice cittadino, già di per sé sufficientemente sospettoso e diffidente verso la Donazione.

## Un rinnovato impegno per il Consiglio Direttivo

Amici, tutto quanto sono venuta esponendo finora sarà senz'altro realizzabile, tenuto conto dell'entusiasmo e del senso di responsabilità con cui la neo-eletta Giunta federativa si è messa subito al lavoro; ma sarà realizzato solo se l'intero Consiglio Direttivo della FPDS vorrà agire ed intervenire, innanzitutto garantendo il regolare e "partecipato" svolgimento della riunione mensile di tutti i suoi componenti, occasione irrinunciabile di for-

mazione della volontà federativa e di democrazia interna.

Il sacrificio che si chiederà ai Presidenti delle Associazioni federate di essere a Bari una volta al mese (ma qualche volta il Consiglio potrà svolgersi anche presso la sede di qualche Associazione!) sarà sicuramente compensato "ad abundantiam" dalla vitalità e vivacità che il Consiglio, nella sua interezza, potrà esprimere, dalla ricchezza propositiva che la confluenza di tante

- e diverse - esperienze saprà suscitare, dalla prontezza ed efficacia delle soluzioni che - tutti insieme - sapremo opporre ai problemi che, inevitabilmente, ci troveremo ad affrontare.

In conclusione, ci attendono tre anni non facili, ma se sa-

premo mantenerci costanti, coerenti e, soprattutto, ottimisti e determinati, i risultati non potranno che essere positivi.

Perciò, amici, buon lavoro a tutti!

ROSITA ORLANDI

### In breve dalle Associazioni

#### Premio Nina Ruta Marini

Nel quadro del suo programma di sensibilizzazione al Dono del Sangue, l'Associazione Barese Donatori di Sangue istituisce il

**PREMIO**

**"NINA RUTA MARINI"**

destinato al miglior progetto originale atto a promuovere, presso la popolazione pugliese, la crescita e la diffusione della cultura della donazione del sangue e del plasma, attraverso le più svariate forme di pubblicità (stampa, radio, televisione, opere teatrali e liriche, pittoriche, manifestazioni varie).

L'importo del premio, intitolato alla defunta signora Nina Ruta Marini, sincera sostenitrice dell'Associazione, è di lire 1.000.000 (un milione). Il vincitore del premio sarà prescelto da apposita commissione nominata dall'ABDS che avrà parere insindacabile.

Il termine della presentazione dei lavori, che dovranno pervenire con lettera raccomandata o consegnati a mano presso la sede dell'ABDS (piazza Umberto, palazzina ex Goccia del Latte), è fissato per il 1° settembre 1988.

Tutti i lavori pervenuti saranno valutati in breve tempo dalla commissione succitata e diventeranno di esclusiva proprietà dell'ABDS.

Il vincitore riceverà il premio durante una manifestazione che si terrà al Teatro Piccinni il 21 ottobre 1988 sotto il patrocinio del Comune di Bari e della Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

### Rinnovo cariche associative

#### ... all'ADVoS Gravina

In seguito alle dimissioni del Presidente Filippo Nardone - eletto Vice Presidente della FPDS - il nuovo Comitato Esecutivo risulta così composto:

Presidente	Vincenzo Trotta Bruno
Vice Presidente	Nunzio Corrado
Segretaria	Eufemia Matera
Tesoriere	Bartolomeo Varvara

#### ... e all'Associazione Donatori

##### Isotta Fraschini

###### Consiglio direttivo

Presidente	Nicolantonio Pellegrini
Vice Presidente	Leonardo Loconsole
Consiglieri	Giuseppe Picciotti Nicola Brancale Giuseppe Defilippo

###### Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Domenico Cannelonga
Consiglieri	Mattia Triggiani Michele Dimonte

###### Consiglio dei Probiviri

Presidente	Paolo Fato
Consiglieri	Vincenzo Agrusti Nicola Fortunato

Dalla parte del donatore: il punto sul Centro Trasfusionale del Di Venere

# Autoemoteca: la storia infinita

Il testo di un esposto-denuncia della Federazione inviato al Comitato di Gestione della USL BA/11, al Sindaco di Bari, all'Assessore Regionale alla Sanità e al Ministro della Sanità. I problemi di un Centro da sempre efficiente nonostante le difficoltà.

## Le ragioni di un intervento

Sembra doverosa una preliminare considerazione sui rapporti che devono intercorrere, ai sensi delle vigenti disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 68 del 20-11-1979, tra le Associazioni di Donatori di Sangue legalmente riconosciute e le UU.SS.LL. (subentrate agli Enti Ospedalieri).

In virtù dell'art. 1 di tale disposizione di legge, la Regione Puglia riconosce "la rilevanza sociale della donazione del sangue" promuovendone "la propaganda", considerata "strumento di educazione sanitaria della popolazione con la collaborazione dei Comuni, delle Province e degli Enti Ospedalieri".

Inoltre il 3° comma di tale articolo contiene l'impegno dello stesso Ente Regione di "favorire e stimolare la costituzione di Associazioni di donatori volontari di sangue che operino in collegamento con il Servizio di Immunematologia e Trasfusione che presiede al territorio nel quale le stesse hanno sede".

La Federazione Pugliese Donatori di Sangue - che conta circa 4.500 Soci in attività donazionale, appartenenti a ben 18 Associazioni e Gruppi Aziendali, di cui 7 operanti nel territorio del Comune di Bari -, ormai all'undicesimo anno della propria attività, è stata riconosciuta dalla Regione Puglia con Decreto del Presidente della Giunta n. 1683 del 6-10-1980.

Scopi istituzionali della FPDS e delle Associazioni ad essa affiliate sono: la diffusione e promozione della donazione anonima, volontaria, gratuita e periodica del sangue e la disciplina ed il coordinamento dei collegamenti tra i donatori ed i Centri Trasfusionali.

Ed a tali finalità, perfettamente aderenti ai principi ispiratori della citata L.R. n. 68/79 - la cui emanazione, peraltro, fu sollecitata e dovuta anche all'apporto di alcuni Soci di questa Federazione - le Associazioni della FPDS si sono sempre scrupolosamente attenute, cercando tenacemente di instaurare rapporti di collaborazione dialettica con le UU.SS.LL. - di cui i Centri Trasfusionali fanno parte

- convinte che soltanto attraverso tale sistema di "partecipazione" si possa tendere concretamente al miglioramento della situazione donazionale e dei Servizi pubblici a ciò preposti.

Possiamo affermare, oggi - a 7 anni dall'entrata in funzione delle UU.SS.LL. - che ben poche Associazioni sono riuscite ad instaurare con gli organismi preposti a tali strutture pubbliche una qualche forma di "dialogo".

## La Federazione e la USL BA/11

Nel lontano 25 febbraio 1982 l'Associazione Barese Donatori di Sangue - nostra federata - ebbe un incontro con il Presidente pro-tempore (e non già con l'intero Comitato, come da noi richiesto).

Oggetto di tale incontro era: "Promemoria per i membri del Comitato di Gestione USL BA/11 - Proposte per il perfezionamento dei Centri Trasfusionali dell'Ospedale "Di Venere" e dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII".

I problemi trattati in particolare per il C.T. del "Di Venere" riguardarono: mancanza di attrezzature; carenza di personale; insufficienza dei locali.

Dobbiamo purtroppo amaramente constatare che la situazione del C.T. del "Di Venere", dal lontano 1982 ad oggi, è rimasta sostanzialmente invariata e, anzi, si è viepiù aggravata.

È però oggi nostra ferma intenzione veder risolti, entro brevissimo tempo, almeno i problemi più urgenti che, da alcuni mesi, hanno determinato un calo notevole di approvvigionamento di sangue nel C.T. in parola ed hanno provocato la quasi totale paralisi di diverse Associazioni di Donatori di Sangue.

Il nostro attivo intervento nella questione, oltre che nella pluriennale attività di volontariato da noi svolta, trova preciso fondamento nella lettera e nel contenuto dell'art. 9 della L.R. n. 68/79 e, pertanto, riteniamo del tutto giustificato non limitarci a denunciare genericamente il problema, ma analizzarlo entrando anche nello specifico dei suoi singoli aspetti.

Uno di questi aspetti - il più grave ed urgente da affrontare e risolvere - riguarda la *carenza di organico e la effettiva utilizzazione delle unità di personale attualmente disponibili*.

Per poter obiettivamente valutare la situazione ed affrontare l'argomento con cognizione di causa, occorre tracciare un qua-

dro chiaro e preciso di quello che è stato l'organico di cui ha potuto disporre il Centro Trasfusionale del "Di Venere" fino a pochi mesi fa, di quello che dovrebbe essere l'organico "ottimale" e delle unità di personale di cui il Centro stesso avrebbe dovuto disporre già da qualche anno (vedi riquadro).

## L'organico del Servizio di Imm dell'Ospedal

*Per una migliore comprensione della situazione del Servizio Trasfusionale del Di Venere è bene che si tenga conto dell'organico del personale ad esso destinato raffrontato con gli standard ottimali previsti dal Piano Regionale Trasfusionale e dell'organico aggiuntivo di cui tale Servizio avrebbe dovuto disporre dal 1986*

### ORGANICO A GENNAIO '88

Il Centro Trasfusionale del Di Venere per vari anni (dal 1976!) e fino a gennaio scorso ha operato con il seguente organico:

- 1 Primario medico
- 1 Aiuto medico + 1 da maggio '85 (poi *venuto a mancare, inopinatamente, ad agosto '87, per trasferimento del titolare, senza sostituzione*)
- 4 Assistenti medici (di cui 1 *vacante dal 1980, per dimissioni del titolare, per almeno tre anni; poi ricoperto con incarichi; quindi definitivamente coperto a gennaio u.s.*)
- 2 Biologi
- 4 Tecnici
- 6 Infermieri Professionali
- 1 Amministrativo + 1 da aprile '87 (per incarico)
- 4 Ausiliari

### ORGANICO OTTIMALE PREVISTO DAL PIANO REGIONALE TRASFUSIONALE

La Giunta Regionale Pugliese, con delibera n. 11266 del 28-12-1984 - in attuazione di quanto previsto dagli artt. 25 e 27 della Legge del 27-12-1983 n. 730 - predisponendo un piano d'intervento per il finanziamento di "tre progetti-obiettivo di rilevanza regionale, individuati come prioritari considerata la enorme e attuale problematica che sotto il profilo sanitario comportano sulla popolazione pugliese".

Il primo di tali progetti-obiettivo era dedicato al "Servizio Immunotrasfusionale".

Dal testo relativo allo stesso progetto si rileva che il C.T. del "Di Venere", classificato come "Servizio di Immunematologia e Trasfusione di riferimento", deve disporre (ovviamente quando il progetto stesso sarà portato a compimento) del sottototale organico del personale:

- 1 Primario medico
- 2 Aiuti medici
- 6 Assistenti medici (poiché si effettua servizio di guardia medica)
- 1 Coadiutore Biologo
- 2 Assistenti Biologi
- 4 Tecnici (fino a 4.000 prelievi annui)
- 1 altro Tecnico per ogni 1.000 prelievi annui in più (il C.T. in parola, nell'anno '87, nonostante il diminuito approvvigionamento di sangue per la mancata uscita della autoemoteca da ottobre in poi, ha effettuato circa 6.000 prelievi)
- 3 Infermieri Professionali
- 2 Amministrativi
- 1 Assistente Sociale
- 6 Ausiliari
- 1 Autista

## Mancata utilizzazione dell'autoemoteca

In tutti questi anni la mole di lavoro del Centro Trasfusionale del "Di Venere" è andata crescendo notevolmente, grazie anche alla intensa attività delle Associazioni dei Donatori volontari che hanno contribuito, con iniziative e campagne di informazione e di sensibilizzazione, a formare nella cittadinanza una "coscienza" ed una "cultura donazionale", che sono la sola strada idonea da percorrere per cercare di risolvere il grave pro-

blema della carenza di sangue nella nostra regione.

E si deve alla disponibilità ed all'abnegazione dell'intera équipe, medica e non medica, del suddetto Centro, se le Associazioni di Altamura, Gravina, Santeramo, Castellana, Poggiorsini, Bitonto ecc., affiliate alla FPDS, ed altre Associazioni appartenenti ad altre Organizzazioni hanno visto crescere notevolmente, negli anni scorsi, il numero delle Donazioni di sangue raccolte con l'autoemoteca.

Da oltre un anno a questa parte, però, la disponibilità del "mezzo mobile" è andata sempre più riducendosi - per le

(segue a pag. 8)



Solo uno scherzo del sole l'ombra sull'autoemoteca del Di Venere?

## Ematologia e Trasfusionale Di Venere

Per il Servizio Aferesi, si aggiungono:

- 1 Assistente medico
- 1 Tecnico

Per il Servizio Coagulazione, si aggiungono:

- 1 Assistente medico
- 1 Tecnico

Per il Servizio di Terapia Trasfusionale Ambulatoriale per Emopatici Cronici, si aggiungono:

- 1 Assistente medico
- 1 Infermiere Professionale

Per il Servizio di Raccolta Mobile, si aggiungono:

- 2 Assistenti medici
- 1 Infermiere Professionale
- 1 Ausiliario
- 1 Autista

Tenuto conto che tutti i sopra indicati Servizi aggiuntivi a quelli di "routine" (tranne quello di Aferesi) funzionano da anni presso il suddetto C.T., il raffronto fra il testé citato "organico ottimale" e quello di cui ha potuto disporre la dice lunga sulle condizioni in cui il Centro stesso ha dovuto operare in questi anni.

### ORGANICO AGGIUNTIVO DI CUI IL C.T. AVREBBE DOVUTO GIÀ DISPORRE

Con delibera n. 1738 del 25-3-1986, Oggetto: Piano dei Servizi Emotrasfusionali della Regione Puglia. Delibera G.R. n. 11266 del 28-12-84; Attuazione prima fase Progetto-obiettivo per la donazione del sangue ed il servizio immunotrasfusionale regionale - la Giunta Regionale Pugliese:

- assegnava e disponeva tutti gli adempimenti per l'accreditamento e l'erogazione delle quote spettanti alle varie UU.SS.LL.;
- dava atto che per i posti occorrenti all'adeguamento degli organici del personale dei C.T. previsti nella prima fase di attuazione del piano erano concesse deroga al divieto di assunzione e autorizzazione alla copertura per concorso e trasferimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge n. 207/85.

Per il S.I.T. del "Di Venere", relativamente all'anno 1986, la previsione di spesa ammontava a L. 90.000.000, così ripartiti:

#### PERSONALE:

- n. 1 Assistente medico (da utilizzarsi anche per il mezzo mobile) (tale posto è stato coperto in ruolo, a seguito di concorso, da gennaio scorso)

- n. 1 Aggiunto di Segreteria esperto in informatica (posto coperto per incarico da aprile '87 a tutt'oggi)

- n. 2 Tecnici di Laboratorio

- n. 1 Ausiliario

#### ÉQUIPE MEZZO MOBILE:

- n. 1 Tecnico di Laboratorio

- n. 1 Infermiere Professionale (coperto in ruolo da dicembre '87)

- n. 1 Ausiliario

La previsione di spesa per l'anno 1986 lasciava chiaramente intendere che la USL avrebbe dovuto provvedere alla immediata copertura - anche con incarichi - di tutti i suddetti posti.

Ciò, invece, non è stato fatto (con le sole eccezioni per il posto di Assistente medico, subito attribuito, e per il posto di Aggiunto di Segreteria, attribuito dal mese di aprile '87), con conseguente mancata utilizzazione della quasi intera somma (a destinazione vincolata) messa a disposizione dall'Ente Regionale e, quindi, con la conseguente mancata attuazione (ormai da quasi due anni) della prima fase del Progetto-obiettivo.

## ... e le preoccupazioni delle famiglie dei thalassemici

*Le famiglie dei thalassemici e i thalassemici che trasfondono presso il Centro Trasfusionale del Di Venere denunciano ancora una volta il riacutizzarsi di un problema particolarmente angoscioso: quello della carenza di sangue, che rende difficoltose le trasfusioni indispensabili alla vita di questi ragazzi, per i quali ogni giorno di ritardo nelle trasfusioni significa un peggioramento delle condizioni psichiche e fisiche già precarie. Infatti il trattamento della thalassemia vede al primo posto una corretta e periodica terapia trasfusionale e quindi una sufficiente quantità di sangue disponibile in ogni momento.*

*Per questo è necessario che il Centro Trasfusionale del Di Venere abbia un potenziamento dell'organico del personale, soprattutto medico, e della équipe destinata alla raccolta esterna mediante l'autoemoteca. Purtroppo la situazione dell'organico ed in particolare del personale medico del Centro Trasfusionale del Di Venere permane critica nonostante le nostre ripetute richieste e le "promesse" fatte da politici e membri del Comitato di Gestione della USL BA/11 e soprattutto nonostante l'assunzione in seguito a recente concorso di due assistenti medici. Infatti i medici in questione, assunti come "medici in formazione", non possono svolgere i loro compiti senza l'assistenza di un medico di servizio, non possono firmare referti, né svolgere servizio di guardia né tantomeno possono svolgere servizio esterno in autoemoteca; a tutto questo si aggiunge che essi devono ruotare per reparti e servizi diversi durante il triennio di formazione.*

*Pertanto il loro apporto è nullo per il funzionamento del servizio trasfusionale, e tutto ciò contribuisce a rendere impossibile lo svolgimento del servizio di raccolta esterna in collaborazione con le associazioni di donatori volontari di sangue (servizio che assicura il sangue indispensabile per far fronte alle numerose richieste trasfusionali dei pazienti thalassemici e politrasfusi in genere).*

*È opportuno a tal proposito sottolineare che più del 20% del sangue totale raccolto negli anni scorsi dal Centro Trasfusionale del Di Venere proviene dalla raccolta esterna.*

*A conti fatti, le uscite con l'autoemoteca non verificatesi nei mesi tra ottobre 1987 e gennaio 1988 per mancanza di personale medico hanno comportato per il Centro Trasfusionale al Di Venere una perdita di circa 600 unità di sangue, quel sangue che è la vita per i nostri figli. Perché dunque sia rispettato il diritto alla vita e la tutela della salute dei nostri figli, chiediamo di voler immediatamente risolvere il problema dell'organico del Centro Trasfusione del Di Venere: occorrono subito due medici che lavorino a tempo pieno, e una équipe stabile per le raccolte esterne con l'autoemoteca.*

*Nel caso di mancata attuazione di queste più che legittime nostre richieste, dichiariamo di essere pronti a mobilitarci insieme ai Donatori della Federazione Pugliese Donatori di Sangue e a ricorrere a tutti i mezzi legali a nostra disposizione, perché siamo ormai stanchi di pagare le conseguenze dell'indifferenza, dell'insensibilità e degli errori dei responsabili politici della Sanità in Puglia ed in particolare nella USL BA/11.*

**MARIA ROSA DE BENEDICTIS**

Vice Pres. dell'Ass. per la Lotta contro il Morbo di Cooley e Vice Pres. dell'Associazione Barese Donatori di Sangue

facciamo cosa facciamo cosa facciamo cosa facciamo

ABDS — Bari

# Una lezione dai giovani

Grande sensibilità per la donazione del sangue tra gli alunni di alcuni Istituti Superiori di Bari



## Panetti: 58 donazioni

Le giornate di donazione volontaria di sangue da parte di docenti ed alunni dell'I.T.I. "Panetti" di Bari, tenutesi nei giorni 3 e 4 marzo scorsi, hanno avuto un simpatico e significativo epilogo.

A tre settimane di distanza, nella nostra sede di piazza Umberto, insieme ai sessanta donatori di detto Istituto si sono ritrovati anche i signori Paolillo e Policastro, agenti generali dell'Alleanza Assicurazioni, i quali hanno avuto parole di elogio per i presenti, quasi tutti appena maggiorenni, esaltando l'alto valore umanitario ed altruistico del gesto del donare. Gli stessi hanno testimoniato l'attenzione della loro Compagnia nei confronti di tali problematiche offrendo dei graditissimi omaggi a tutti gli intervenuti. Durante la serata si sono alternati come oratori anche la prof.ssa Rosa De Benedictis, vicepresidente dell'ABDS, Don Antonio Ruccia, docente di religione di molti giovani presenti, e la dott. Rosita Orlandi, neoeletta presidente della FPDS: il valore etico e religioso della donazione, nonché l'augurio e l'impegno a proseguire su tale strada sono la sintesi delle belle parole ascoltate da tutti con molta attenzione. Il prof. Michele De Robertis, del Panetti, ha ringraziato tutti i presenti, e in special modo, tramite i signori Paolillo e Policastro, l'"Alleanza Assicurazioni" per la sensibilità mostrata nei confronti dei nostri giovani soci.

G.C.



## La generosità dei giovani

Questi i dati delle donazioni a scuola nei primi mesi del 1988:

— G. Cesare	94
— Panetti	58
— Lenoci	56
<b>Totale</b>	<b>208</b>

## Giulio Cesare: 94 donazioni

### La circolare del Preside

*Secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto all'inizio del corrente anno scolastico, anche quest'anno si ripeterà, nelle giornate del 25 febbraio, del 24 marzo e del 12 aprile, la felice esperienza della donazione del sangue.*

*Lo scorso anno, tra alunni e insegnanti, fu superato il numero di 100 donatori nel nostro Istituto. Mi auguro che quest'anno non sia da meno.*

*La donazione del sangue è occasione unica per il donatore per un ventaglio ampio di analisi ematologiche e per una approfondita diagnosi del proprio stato di salute in questo campo.*

*L'atto e la prassi della donazione del sangue hanno valore oltre che sanitario, anche sociale e*

*morale per i nostri ragazzi, perché il ragazzo che dona il sangue impara per ciò stesso a considerare con rispetto la vita e la dignità umana in se stesso e nei suoi simili.*

*Perciò mi permetto di esortare i Docenti tutti (e soprattutto gli abituali donatori, gli insegnanti di scienze, quelli di educazione fisica, nonché quelli di educazione civica) a voler sensibilizzare i giovani su questo grave problema socio-sanitario.*

*Come già lo scorso anno, entro qualche giorno passeranno per le classi i professori Caputo e Cassano a raccogliere nominativi e adesioni.*

**IL PRESIDE**  
Prof. Antonio Forliano

## Lenoci: 56 donazioni

### Le riflessioni di un genitore

Partendo da un principio religioso (inconfutabile, per chi lo professa, assurdo a mio modo di vedere: Testimoni di Geova) alcuni condannano come peccato mortale la trasfusione di sangue, facendo quindi correre gravi pericoli di vita a poveri innocenti la cui unica colpa è quella di averne bisogno. Riflettendo su ciò mi sorge spontaneo un quesito: ma in questa NOSTRA BELLA ITALIA chi vive è in maggioranza cattolico o professa

la religione di cui sopra?

Chi scrive questo articolo ha avuto modo recentemente di associarsi (con il semplice gesto di donare una unità del proprio sangue, presso l'autoemoteca che stazionava nei pressi dell'Istituto Tecnico "Lenoci") contagiato dalla semplicità di molti ragazzi che frequentano l'istituto, i quali allegramente - magari per nascondere un po' di paura - si presentavano per la donazione dopo essere stati contattati da

Nella foto in alto: l'Autoemoteca al Giulio Cesare  
A fianco: un momento della manifestazione conclusiva con gli alunni del Panetti presso la sede dell'ABDS

**acciamo cosa facciamo cosa facciamo cosa face**

volontari qualificati della ABDS e da qualche docente. Questi provvedevano a dissipare i dubbi e le incertezze su un gesto di solidarietà che non presenta alcun pericolo per il donatore, ma che diventa importante per tanta gente che ha bisogno e rischia giornalmente di perdere la vita per malattie, interventi chirurgici, ecc.; per cui la prima necessità è quella di trovare unità di sangue; e quindi ho sentito vergogna e desiderio di partecipare a questa lotta.

Non è la prima volta che il sottoscritto dona il suo sangue; da molti anni l'avevo già fatto per parenti, colleghi, amici. Mi sono deciso ad associarmi dopo aver molto riflettuto perché ero purtroppo scettico su come e per chi il sangue viene distribuito: ma dopo un colloquio con la dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente della Federazione Pugliese Donatori Sangue, tutti i miei dubbi sono spariti avendo constatato di fatto quanta passione, onestà e chiarezza questi volontari mettono a disposizione della comunità.

Purtroppo, in passato, ho avuto modo di assistere a scene disgustose e inqualificabili di contrattazioni, brogli e truffe perpetrati a danno di chi in un momento disperato di bisogno urgente non esita a pagare, spesso con cifre considerevoli, i cosiddetti "vampiri del sangue" che stazionano di solito presso gli ospedali e le cliniche dove sanno di trovare una clientela disperata che non esita a mettere mano alla vil moneta quando ciò è possibile, pur di procurarsi per un proprio congiunto quel sangue di cui ha urgente bisogno; questo perché nella nostra Italia sono assolutamente carenti le iniziative dello Stato che sotto questo aspetto è di fatto sempre latitante.

Disinformazione, paure, sospetti, lungaggini burocratiche hanno sempre impedito che decollasse un piano nazionale organizzato ed efficiente per la raccolta del sangue; il diritto alla vita è inconfutabile, facciamo quello che è necessario per realizzarlo.

Quindi il mio incondizionato plauso e rispetto va a questi volontari e a quei magnifici ragazzi che sono un esempio di solidarietà civile e umana verso chi soffre e a quanti si adoperano perché ciò avvenga.

**GIUSEPPE ROSSINI**  
neo-associato ABDS  
e membro presidente  
del Consiglio dell'ITC  
"Lenoci"

**ASDS — Santeramo**

**Una nuova sede sociale per un dialogo allargato a tutti**



Santeramo — Il piccolo Bitetti, «potenziale donatore», tenta di strappare il microfono al padre Donato, impareggiabile animatore della serata, sotto gli occhi divertiti del prof. Chiummo (Foto Morgese)

L'inaugurazione della nuova Sede Sociale in via Roma 94, avvenuta sabato 27 febbraio scorso, alla vigilia della 1ª Giornata della Donazione 1988, è stata una festa di famiglia, autentica e semplice.

Per tutti noi donatori volontari di sangue è stata una gioia ritrovarci insieme con le nostre famiglie, le autorità cittadine e gli amici.

Avvertivamo da tempo l'esigenza di un dialogo allargato a tutti, il desiderio di gustare un dolcino, di sbizzarrirci con brindisi e battute scherzose.

L'inaugurazione della nuova Sede ci ha consentito anche di ringraziare pubblicamente l'Amministrazione Comunale, che si è assunto l'onere delle spese di locazione e ci ha permesso un salto di qualità, offrendoci uno spazio più ampio ed idoneo alle nostre strategie operative.

Infatti proprio la sera precedente, avevamo potuto proiettare in sede un filmato sul dono del sangue per i partecipanti al Corso per Lavoratori abbastanza numerosi, animando un dibattito i cui

esiti positivi emersero nella prima Giornata della Donazione.

Mentre il vicesindaco, prof. Angelantonio Digregorio, parlava al pubblico sottolineando la vitalità dell'Associazione e la sua incidenza sul tessuto sociale cittadino, non potevo non pensare alla vecchia sede di via Netti, alla quale ci legano tanti ricordi: i primi passi dell'ASDS nel 1980, i primi assalti sul fronte della solidarietà, le mostre sul dono del sangue con le visite didattiche degli alunni, i preparativi per le Giornate di raccolta, quei primi fermenti gettati a piene mani con entusiasmo e, forse, con un pizzico di temerarietà, se si considerano la disinformazione dell'opinione pubblica, i pregiudizi e l'indifferenza generale in quegli anni.

Tra me pensavo: "Ormai il passato è passato. Stasera voltiamo pagina nella nostra storia associativa".

E non mi sbagliavo. A conferma delle mie speranze, Giuseppe De Santis, nostro socio donatore tra i più assidui e generosi, in veste di componente del Comitato di Gestione dell'USL BA/17, riprese una nostra vecchia, inascoltata proposta lanciata nelle Giornate Sanitarie di tre anni fa: "Ve lo prometto, mi impegnerò per un coordinamento-sangue nella nostra USL".

Lo applaudimmo a lungo poiché aveva toccato un problema che ci stava tanto a cuore, per la cui soluzione non eravamo riusciti ad ottenere gli effetti desiderati a causa di difficoltà territoriali e remore politiche.

La presenza del prof. Ruggero Chiummo contribuì a rafforzare lo spirito federativo in tutti noi.

**ADSA — Alberobello**

**Comunicazione ai soci**

Si comunica che l'A.D.S.A. (Associazione Donatori Sangue di Alberobello) con sede provvisoria in via Dante Alighieri n. 38, è aperta il primo lunedì di ogni mese dalle ore 19 alle ore 20.

Eravamo in sintonia con il suo discorso, grati per tutto l'impegno e l'abnegazione di cui aveva dato prova in dieci anni alla guida della FPDS.

Alla gratitudine si univa la stima per la personale preparazione e per l'impostazione della promozione di cultura donazionale data alle strategie operative della Federazione, in rottura con i vecchi sistemi cooperativistici del mutuo soccorso e del "do ut des", in nome di una donazione del sangue anonima, gratuita, periodica.

Come non ricordare i convegni regionali da lui promossi con studiosi di fama nazionale ed internazionale, il dialogo aperto, grazie al suo interessamento, con i Centri trasfusionali e le pubbliche istituzioni, il taglio di "pugliesità" dato alla questione meridionale del sangue?

La serata terminò con un buffet offerto all'Associazione dalle pasticcerie locali, tra brindisi e scherzi, soprattutto con tanto calore umano e tanta speranza.

Ci auguriamo che la nuova Sede Sociale, simbolo di un futuro migliore, sia testimone di nuove tappe di maturazione donazionale, di civismo e umanità in un rapporto di collaborazione più profonda con le Istituzioni.

ANTONIETTA FIORENTINO



Periodico di informazione a cura della  
FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI DI SANGUE

Editore  
FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI DI SANGUE

Direzione e Redazione  
70122 BARI, Tel. 080/219118  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore responsabile  
Nando Perri

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. — Bari

Distribuzione gratuita

## Autoemoteca: la storia infinita

(continuazione di pag. 5)

obiettive difficoltà, che non possiamo certamente non condividere, in cui il Primario del Centro stesso è venuto a trovarsi - fino a venir meno totalmente dal mese di ottobre 1987.

La Federazione Pugliese Donatori di Sangue, unitamente alla Associazione per la lotta al Morbo di Cooley, non ha certo subito passivamente tale situazione.

Non sono mancate lettere e telegrammi - indirizzati all'Assessorato Regionale alla Sanità ed al Presidente del Comitato di Gestione della USL BA/11 (ne sono testimonianza vari articoli del periodico "La Vita" edito dalla FPDS e della "Gazzetta del Mezzogiorno") - per tentare di risolvere questa "infelice" situazione, con dichiarata nostra disponibilità, fin da allora (ottobre '87), ad un incontro: nessuna risposta!

Qualche sporadico incontro della Presidente della FPDS, nei corridoi degli Uffici della USL, con alcuni Funzionari è servito a realizzare "faticosamente", nei mesi di febbraio e marzo, alcune uscite infrasettimanali dell'autoemoteca, presso Istituti di Scuola Media Superiore di Bari, il che ha consentito di raccogliere ben 200 unità di sangue.

Si consideri che la mancata uscita del mezzo mobile nel periodo ottobre '87-gennaio '88 ha comportato la mancata raccolta di oltre 600 unità di sangue rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Quanto affermiamo è ovviamente riscontrabile dai registri del Centro Trasfusionale stesso.

### I cosiddetti «Assistenti in/formazione»

Ma c'è di più!

Si sperava che la definitiva assunzione in ruolo dei due Assistenti medici, da gennaio scorso, servisse quanto meno a dare un assetto più stabile alla organizzazione interna del Servizio in parola e, di conseguenza, consentisse il ripristino dell'attività dell'autoemoteca.

Al contrario! Questi medici sono dichiarati "Assistenti in formazione" e, pertanto, devono essere "utilizzati in servizi, reparti e settori delle aree funzionali, anche diverse da quella di appartenenza, secondo criteri di

avvicendamento che devono favorire la formazione interdisciplinare e l'acquisizione di esperienze professionali di carattere generale".

Da informazioni assunte, pare che la USL BA/11 sia una delle poche UU.SS.LL., se non la sola, nella Regione Puglia a mantenere in vigore la figura dell'Assistente in formazione.

Né l'assoluta scomparsa della dizione "Assistente in formazione" negli articoli e nella tabella stipendiale relativa al personale medico contenuti nel DPR n. 270 del 1987, rispetto al DPR n. 348 del 1983, né tanto-

meno la chiara indicazione data - in sede interpretativa dell'art. 122 - dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del dicembre scorso, sono considerati sufficienti - per gli Uffici competenti - a ritenere ormai abrogata tale figura. Salvo, poi, a consentire che qualche altro medico neo-assunto nella stessa USL venga adibito nell'attività di guardia medica, nonostante l'espresso divieto contenuto nell'art. 23 del DPR n. 348 del 1983, ritenuto ancora vigente.

Conseguenze pratiche di tale

tipo di interpretazione delle disposizioni legislative (peraltro poco coerente) sono:

- il Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale del "Di Venere", da gennaio scorso, ha potuto disporre a tempo pieno di uno solo dei due Medici neo-assunti, mentre nell'altro posto di Assistente si sono già avvicendati due Medici neo-assunti (considerato che ciò è avvenuto nell'arco di soli quattro mesi, ci si chiede quale formazione ed esperienza professionale si può acquisire in tal modo);

- l'organico del personale medico del suddetto Centro (1 Primario, 1 Aiuto, 3 Assistenti e 2 Assistenti in formazione) - per ragioni legali ed organizzative che non stiamo qui a richiamare - non consente (chissà per quanto tempo ancora!) l'utilizzo dell'autoemoteca, né garantisce, in assoluto, la qualità delle prestazioni e dell'assistenza ai Donatori.

### I diritti dei donatori

Un tale stato di cose - oltre che disattendere la lettera e il contenuto della L.R. n. 68/79 e del Progetto-obiettivo regionale - è lesivo degli interessi delle Associazioni dei Donatori e dei Donatori stessi i quali - è opportuno ricordarlo - sono cittadini sani che mettono a disposizione della società un "bene vitale" - quale è il Sangue - ma vengono privati - da chi è preposto alle pubbliche strutture - delle condizioni e degli strumenti, i più idonei e favorevoli possibili, per esercitare il "diritto-dovere" della Donazione.

Chiediamo, pertanto, al Comitato di Gestione della USL BA/11 di provvedere - nel più breve tempo possibile - a rimuovere tutti gli ostacoli ed a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni perché il Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale del "Di Venere" venga messo nelle condizioni per tornare pienamente operativo come qualche anno fa (dai più era considerato uno dei "fiori all'occhiello" dell'Ospedale "Di Venere") e le Associazioni dei Donatori non vedano vanificata la propria attività promozionale e di sensibilizzazione al Dono del Sangue, condizioni necessarie ed insostituibili per contribuire a colmare uno dei tanti "gap" ancora esistenti tra il Nord e il Sud dell'Italia: quello della cronica carenza di Sangue trasfondibile.

# Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1986

Capitale	L. 47.125.091.000
Riserve e Fondi Patrimoniali	L. 1.388.842.143.798
Fondo Rischi su Crediti	L. 177.927.879.595

**Mezzi Amministrati 18.832 miliardi**  
**Raccolta indiretta oltre 8.500 miliardi**  
**377 Sportelli e 97 Esattorie in Italia**

**Filiale all'Estero in Lussemburgo.**  
**Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,**  
**Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,**  
**Madrid, New York, Parigi e Zurigo.**  
**Ufficio di Mandato a Mosca.**

**ALL'AVANGUARDIA**  
**NEI PRODOTTI E SERVIZI**  
**BANCARI E PARABANCARI**  
**IN ITALIA E NEL MONDO**



Banca Popolare di Novara **sicurezza e cortesia.**